

Processionaria del pino: normativa di riferimento e metodi di lotta

Normativa

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto Ministeriale (DM) 30 ottobre 2007 "Disposizioni di lotta obbligatoria contro la processionaria del pino *Taumatocampa (Thaumetopoea) pityocampa* (Den. Et Schiff)", la lotta contro la processionaria del pino è obbligatoria nelle aree in cui i servizi fitosanitari regionali hanno stabilito che la presenza dell'insetto minaccia seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo.

Nonostante le forti infestazioni che si sono verificate negli ultimi due anni in Valle d'Aosta, non si è ancora ravvisato il rischio di estinzione dei popolamenti arborei. Sussiste, invece un possibile rischio per la salute umana e animale che può essere affrontato dall'autorità sanitaria competente per territorio, come anche prevede anche l'art. 4 DM medesimo, con la disposizione di interventi di profilassi realizzati attraverso la lotta al parassita, eseguita a cura e a spese dei proprietari e dei conduttori delle piante infestate (vedi articolo n. 2 del DM) e secondo le modalità stabilite dal servizio fitosanitario regionale.

Lotta meccanica con asportazione e distruzione dei nidi

Il periodo in cui è possibile effettuare questo tipo di intervento si colloca nelle giornate più fredde dell'inverno (quando le larve sono rinchiusi nei nidi). L'asportazione dei nidi eseguita nelle giornate invernali più calde (quando le larve escono per nutrirsi) o alla fine della brutta stagione (quando abbandonano definitivamente il loro riparo per incrisalidarsi) è del tutto inutile. Materiale necessario: scale, cesoie e/o svettatori. L'eccessiva altezza dei nidi e all'accessibilità della pianta, limitano la possibilità di intervento. E' molto importante munirsi di dispositivi di protezioni individuali quali guanti, maschere occhiali per evitare il contatto tra i peli urticanti e la pelle o le mucose. I nidi, che devono essere distrutti col fuoco, non possono essere conferiti nella raccolta dei rifiuti o abbandonati nell'ambiente. Evitare di tagliare le punte per non danneggiare la struttura delle piante.



Trappole per l'intercettazione delle larve durante la loro discesa a terra

La posa lungo il tronco di trappole collose (sia acquistate da aziende, sia prodotte artigianalmente con pellicola trasparente e colla entomologica) permette di intercettare le larve nel periodo in cui scendono a terra per incrisalidarsi (febbraio-aprile). Si tratta di un tipo di intervento relativamente economico che può essere consigliato per i giardini di privati e per pochi esemplari vegetali.



<http://www.procestop.com> -Foto Massimo Venturi

Lotta insetticida

L'insetto si può combattere anche irrorando le piante infestate con un insetticida specifico. I principi attivi autorizzati contro insetti defogliatori che infestano specie forestale (e quindi anche contro processionaria del pino) sono: *Bacillus thuringiensis kurstaki* (BTK), Diflubenzuron e Lambda cialotrina.

Bacillus thuringiensis kurstaki (BTK) è un prodotto biologico a bassissima tossicità per l'uomo. Esso agisce esclusivamente per ingestione. Inutile trattare le larve quando sono scese dalla piante perché non agisce per contatto. La sua efficacia si esplica sui primissimi stadi larvali, perciò va applicato subito dopo la schiusa delle uova (indicativamente nel mese di agosto).

Diflubenzuron è un prodotto di sintesi che va irrorato sulle piante nello stesso periodo di BTK in quanto è efficace solo sui primissimi stadi di sviluppo dell'insetto.

Lambda cialotrina può essere usata, invece, anche su larve più sviluppate.

Poiché la legge vieta i trattamenti in foresta, la lotta insetticida può essere applicata solo su piante isolate. Dovendo trattare alberi ad alto fusto occorrono attrezzature professionali, quindi è necessario servirsi di imprese di disinfestazione specializzate.

Nel caso, peraltro rarissimo, di infestazioni di larve in ambiente domestico, i trattamenti devono essere eseguiti usando prodotti che agiscano per contatto e autorizzati ad uso civile.

Trappole a feromoni

I feromoni sessuali sono sostanze chimiche emesse dalle femmine allo scopo di attirare i maschi per l'accoppiamento. Il loro impiego non ha effetti nocivi sull'ambiente.

In commercio esistono trappole contenenti il feromone specifico che possono essere utilizzate per monitorare l'epoca esatta del volo degli adulti e intervenire, quindi, nel momento più opportuno con trattamenti alle piante a base di BTK e diflubenzuron.

I feromoni possono essere utilizzati anche nella lotta per confusione sessuale. Saturando l'ambiente dell'odore del feromone sessuale specifico, i maschi non sono più in grado di trovare le femmine con conseguente diminuzione della popolazione per mancato accoppiamento. Questo tipo di lotta può funzionare se adottata su vasti comprensori, quindi è adatta per difendere le foreste. I feromoni e le relative trappole sono venduti da ditte specializzate. Le trappole devono essere piazzate in loco nel mese di giugno, poco prima dell'inizio del volo degli adulti e rimanere sul posto fino alla fine del volo (agosto). Gli erogatori di feromoni esauriscono la loro attività in qualche settimana e devono essere, pertanto, sostituiti regolarmente.



<http://www.serbios.it>

Endoterapia

Per endoterapia si intende un trattamento fitosanitario eseguito iniettando, all'interno del sistema vascolare della pianta, uno o più fitofarmaci con appositi dispositivi. I principi attivi (che nel caso della processionaria sono insetticidi) vengono traslocati all'intera chioma dove esplicano un'azione protettiva nei confronti del fitofago che può protrarsi anche per tutta la stagione.

Questo tipo di lotta è praticato solo da imprese di disinfestazione appositamente attrezzate.



<http://www.processionaria.it>